

UN PATRIMONIO INDUSTRIALE CONSERVATO GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE CON ANSALDO

Nasce Lia, l'archivio digitale di Leonardo

Oltre 1.200 i documenti custoditi in un'unica grande libreria storica

■ Rendere più accessibili le fonti storiche. È con questo spirito che la **Fondazione Ansaldo** ha dato vita LIA - Leonardo Innovation Archives, il progetto di digitalizzazione degli archivi industriali condotto in collaborazione con la Fondazione Leonardo ETS. L'obiettivo è decisamente ambizioso: realizzare un'unica grande libreria digitale in cui far confluire gradualmente il patrimonio aziendale. Da ieri è iniziato un processo storico importante: sono consultabili online oltre 1.200 documenti digitalizzati, custoditi nei diversi siti aziendali, dislocati su tutto il territorio nazionale.

Sulla scia di Archimondi, percorso simile già intrapreso da **Fondazione Ansaldo** a partire dal 2021, con il coordinamento delle due Fondazioni, il primo anno di LIA ha visto coinvolte, oltre all'archivio genovese anche sei realtà del Sistema Museale e Archivistico di Leonardo: l'archivio storico Agusta a Cascina Costa (VA), l'archivio storico della Breda Meccanica Bresciana a Brescia, l'archivio storico della OTO Melara a La Spezia, l'archivio storico della SIAI Marchetti a Sesto Calende (VA), l'archivio storico della Whitehead Moto Fides WASS a Livorno e il centro di documentazione storica Aermacchi a Venegono (VA).

Per favorire una ricerca trasversale a più realtà, dal sito web sarà possibile interrogare la piattaforma tramite parole chiave o temi d'interesse, accedere a vari fondi archivistici ed esplorare le fonti digitalizzate, che coprono un arco temporale che va dai primi del Novecento fino agli Novanta: carteggi amministrativi, fotografie, disegni e materiali grafici, testimonianze autentiche di vita, professionalità e ingegno tecnico.

Avviato nel 2024, il progetto sarà presentato in **Fondazione Ansaldo** a Genova, il prossimo 24 febbraio,

per poi proseguire l'attività di digitalizzazione al fine di tutelare la conservazione fisica dei materiali storici e incrementare il numero di fonti consultabili che, in futuro, vedranno coinvolte ulteriori realtà culturali del Gruppo. «LIA - fanno sapere da Leonardo - vuole essere uno strumento di scoperta, un attivatore di conoscenza e una guida nel lungo viaggio - per tappe - nella storia di Leonardo, per svelare i luoghi, le tecnologie e i volti di quanti hanno contribuito al progresso industriale di un intero Paese. Con il digitale, gli archivi si proiettano verso il futuro». La digitalizzazione avviene grazie al contributo di volontari che operano nei Musei e negli Archivi di Leonardo. «In questo modo il patrimonio storico si tutela anche dal deterioramento a cui va incontro con il passare del tempo. Chi ha aderito al progetto Lia - dicono dalla Fondazione Leonardo - fa anche parte del Sistema museale e archivistico di Leonardo, coordinato da Fondazione Leonardo Ets, che comprende sette musei industriali (Agusta, Breda Meccanica Bresciana, Oto Melara, Officine Galileo, Whitehead Moto Fides - Wass, museo del Radar, Telespazio), cinque archivi notificati dalle rispettive Soprintendenze regionali (Agusta, Siai Marchetti, Whitehead Moto Fides Wass, Breda Meccanica Bresciana, Oto Melara) e due centri di documentazione storica (Leonardo Velivoli a Torino e Venegono).

Collezioni e documentazioni sono custodite negli stabilimenti aziendali. A oggi, Lia integra gli archivi di **Fondazione Ansaldo** di Genova e gli archivi storici Agusta a Cascina Costa, Breda Meccanica Bresciana a Brescia, Oto Melara a La Spezia, Siai Marchetti a Sesto Calende, Whitehead Moto Fides Wass a Livorno e il centro di documentazione storica Aermacchi a Venegono.



Filatoio anni '50 della San Giorgio

